

## Sulla presenza della Pispola *Anthus pratensis* nell'Appennino centrale.

Pierandrea Bricchetti

Gruppo Ricerca Avifauna Nidificante, Museo Civico Scienze Naturali,  
via Ozanam 4, 25100 Brescia

Sollecitato dalle recenti segnalazioni di Pispole *Anthus pratensis* nidificanti in alcuni distretti dell'Appennino abruzzese, ho compiuto alla metà del giugno 1986 un'escursione sull'altopiano di Campo Imperatore nel gruppo del Gran Sasso d'Italia. Mi accompagnavano Ferruccio Maestri e Laura Voltolini. In questo vasto altopiano, che si estende per circa 27 km di lunghezza e 6-7 di larghezza, ad un'altitudine media di circa 1600 m; residuo di un antico fondo lacustre, Santone (1985) segnala la presenza di 500-1000 coppie nidificanti di Pispole. La specie viene considerata come un probabile relitto glaciale, legata per la riproduzione alla vegetazione delle vallette nivali (*Festucetum*, *Trifolietum thalii*, ecc.), tra i 1600 e i 2200 m.

Le ricerche compiute il 13 e 14 giugno in varie parti dell'altopiano (il primo giorno in compagnia di P.Santone), non mi hanno permesso di accertare la nidificazione della specie e nemmeno di rilevarne la presenza. Il giorno 13, pioggia battente e vento hanno limitato le osservazioni, mentre il 14 le condizioni meteorologiche hanno fatto registrare un netto miglioramento. Tale fatto mi ha permesso di controllare altre zone dell'altopiano attorno all'albergo Amedeo di Savoia e al rifugio Duca degli Abruzzi (2388 m) e di accertare la nidificazione di varie specie d'altitudine, come Spioncello, Stiaccino, Culbianco, Codirossone, Gracchio alpino, Gracchio corallino e Fringuello alpino. Interessante mi è parsa la presenza di coppie di Calandro nidificanti tra 1500 e 1900 m (esaminato un nido contenente 3 uova in schiusa e 2 pulli) e notevoli sono risultate le densità di coppie di Spioncello presenti su gran parte dell'altopiano, i cui valori raggiungono quelli rilevati in praterie d'altitudine delle Alpi centrali (esaminato un nido contenente 2 uova in schiusa e 2 pulli e osservati 2 giovani usciti dal nido da circa una settimana).

I risultati negativi di questa ricerca, mi inducono a considerare la possibilità che in molti casi la Pispola sia stata confusa con giovani volanti o con adulti di Spioncello in abito invernale più o meno completo, oppure con giovani volanti di Calandro. Tale fatto appare più probabile se si considera il periodo in cui si sono svolte alcune delle precedenti ricerche e cioè in luglio e agosto, a detta dello stesso Santone. D'altro canto, in confusioni di questo tipo sono già incappati vari ornitologi (a suo tempo anche lo scrivente) e lo confermano le numerose segnalazioni di Pispole nidificanti in vari settori della catena alpina. Tali segnalazioni, mai documentate, sono state recentemente invalidate dai risultati dall'Atlante delle Alpi italiane (Bricchetti 1986) e non trovano conferma nemmeno sui versanti francesi e svizzeri (Yeatman 1976; Schifferli et al. 1980). E' probabile che la letteratura meno recente abbia continuato a riportare acriticamente vecchie e generiche notizie di nidificazione e che la stessa affermazione di Arrigoni degli Oddi (1929) che la Pispola era "specie stazionaria e comune ovunque, nidificante sugli alti monti del Veneto, quanto in quelli della Sicilia", non abbia certamente contribuito a chiarire l'argomento. Ciò ha probabilmente stimolato Di Carlo (1958) ad affrontare il problema in termini critici e tendenti ad escludere la nidificazione della specie nel nostro Paese. Più tardi, ho

ripreso personalmente l'argomento, proponendo un'inchiesta su questa ed altre specie "sospette" (Brichetti 1976), anche in considerazione del fatto che nel frattempo Di Carlo (1972) segnalava la nidificazione di una o poche coppie in alcune località del Parco Nazionale d'Abruzzo (Altipiano Pantano, Valle Cicerana, prati sopra Civitella Alfadena e del M.Marsicano). Tali notizie sono state poi integrate da Di Carlo e Heinze (1978) per il gruppo della Maiella (Quarto di S.Chiera e Prato del Barone, in media 1250 m), in parte confermate da Di Fabrizio et al. (1982), che aggiungono anche nuove località di nidificazione sul massiccio del Gran Sasso (Campo Pericoli, 2000-2200 m) e sul M.Sirente (Prati del Sirente, in media 1120 m). Successivamente Heinze (1983) compie ulteriori ricerche nel gruppo della Maiella (Quarto di S.Chiera) e sul M.Sirente e, pur riservando "particolare attenzione" alla Pispola, non gli è possibile confermare la presenza estiva nelle località precedentemente note. L'assenza della specie da una località citata (Altopiani tra Pescocostanzo e Palena) è stata notata anche da A. Pazzuconi il 30 maggio 1985.

A questo punto, tra conferme e smentite, credo sia opportuno che qualche ornitologo (meglio quelli che hanno già confidenza con questa specie) si prenda la briga di documentare una volta per tutte la nidificazione della Pispola e di presentarla doverosamente al Comitato di Omologazione, visto che forse nel nostro Paese essa non è mai stata veramente "provata". Personalmente ritengo che qualche coppia possa nidificare sull'Appennino (un giovane volante fotografato da P.Santone sembra essere una Pispola), ma non certo con quella diffusione e consistenza che lasciano intendere alcuni recenti articoli. Per le Alpi italiane la situazione appare più definita e i risultati dell'Atlante, salvo smentite, lasciano poche speranze.

**SUMMARY - On the breeding of the Meadow Pipit *Anthus pratensis* in central Italy.**  
During a recent survey on some of the zones of Central Italy, where breeding Pipits had been recorded, I found no indication of breeding, nor of the presence of the species. I suggest the possibility that previous records confused Meadow Pipits with similar species. Until breeding is definitely proved, the species should not be considered as breeding in Italy (neither Central Appennines nor Alps).

**RESUME' - Sur la nidification de la Pipit farlouse *Anthus pratensis* en Italie centrale.**

Pendant des visites récentes dans quelques des zones de l'Italie centrale où l'espèce avait été signalisé comme nicheuse, la Pipit n'a pas été observé. On suggère une possible confusion avec d'autres espèces semblables. Jusqu'à quand quelque définitive confirmation de la nidification ne sera apportée, la Pipit farlouse ne devrait pas être considérée nicheuse ni dans l'Italie centrale ni sur les Alpes.

#### OPERE CITATE

- Arrigoni degli Oddi, E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.  
 Brichetti, P. 1976. Nidificano o non Nidificano? Proposta di inchiesta. Uccelli Italia 1:19-21.  
 Brichetti, P. (red.). 1986. Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi italiane. 3. Riv.ital.Orn. 56:3-39.  
 Di Carlo, E.A. 1958. Nidifica in Italia la Pispola (*Anthus pratensis*)?. Riv.ital.Orn.28:224-230.  
 Di Carlo, E.A. 1972. Gli Uccelli del Parco Nazionale d'Abruzzo. Riv.ital.Orn.42:1-160.  
 Di Carlo, E.A. e Heinze, J. 1978. Gli uccelli nidificanti sul Massiccio della Maiella (Abruzzo).II parte. Uccelli Italia 3:4-28  
 Di Fabrizio, F.,Pellegrini M. e Santone, P. 1982. Nuove nidificazioni di Pispola *Anthus pratensis* in Abruzzo. Avocetta 6:91-93.  
 Heinze, J. 1983. Notizie ornitologiche dall'Abruzzo. Uccelli Italia 8:274-276.  
 Santone, P. 1985. Prime stime della popolazione di Pispole *Anthus pratensis* nidificanti sul Gran Sasso (Appennino Abruzzese). Atti III Conv.ital.Orn.:301-302.  
 Schifferli, A., Geroudet, P. e Winkler R. 1980. Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse. Station Ornithologique. Suisse, Sempach.  
 Yeatman, L. 1976. Atlas des oiseaux nicheurs de France, S.O.F.,Paris.

Ricevuto 30 ottobre 1986